

IMPEGNO

COLF - ASSISTENTI DOMICILIARI

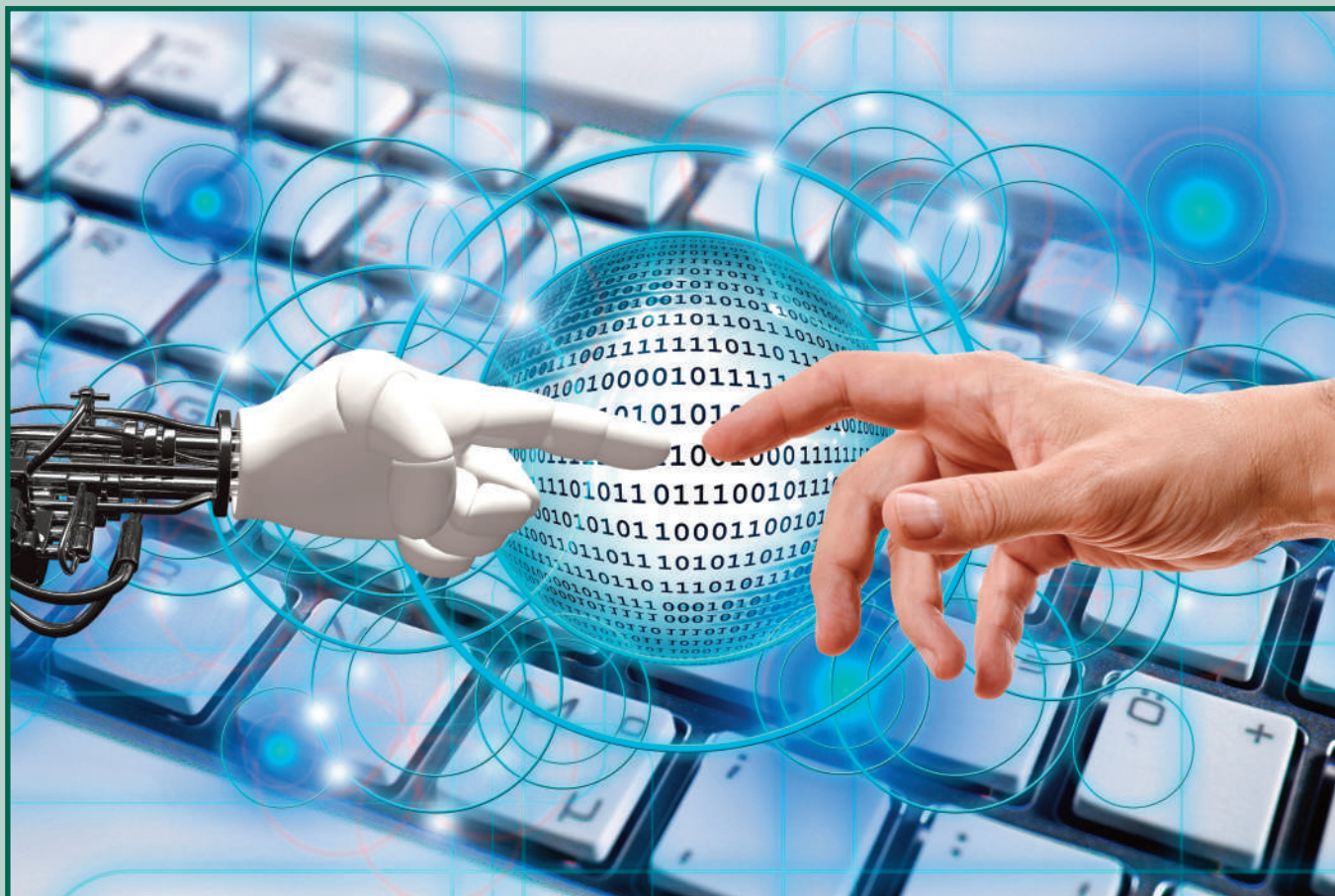
MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE ITALIANA COLLABORATORI FAMILIARI

N. 8-9 • AGOSTO-SETTEMBRE 2026 • ANNO LXXX • 3° NUOVA SERIE • ABBONAMENTO ANNUO • € 20,00

“È certo auspicabile che la tecnologia sollevi l'uomo da lavori particolarmente gravosi, ripetitivi o pericolosi e che offra un sostegno intelligente all'attività umana, ma la regola generale deve restare la tutela dei posti di lavoro e del ruolo insostituibile della persona.

L'obiettivo di maggiori profitti non può giustificare scelte che sacrificano sistematicamente l'occupazione, perché la persona umana è fine e non mezzo, e l'ordine economico deve rimanere sottoposto alla sua dignità e al bene comune”.

Leone XIV, Magnifica Humanitas



CHIESA

Magnifica Humanitas

Pubblicata la prima enciclica sociale di Papa Leone XIV

La pubblicazione dell'enciclica *Magnifica Humanitas* di Papa Leone XIV rappresenta un momento di straordinaria importanza per la Chiesa universale e per tutti gli uomini di buona volontà. In questa nostra epoca fortemente segnata dall'evoluzione tecnologica, questo testo si offre come una bussola dottrinale e spirituale per affrontare le sfide della rivoluzione digitale.

Il Pontefice interroga la coscienza credente su un tema cruciale: la salvaguardia del cuore umano e dell'identità personale di fronte all'avanzata degli algoritmi. Attraverso una lucida analisi teologica e pastorale, *Magnifica Humanitas* guida la Chiesa e la società contemporanea a riscoprire i tratti del volto umano, minacciati da una spersonalizzazione che rischia di trasformare la nostra società in una nuova Babele tecnologica, invitandoci invece a edificare una comunità fondata sulla comunione.

Inserendosi perfettamente nel solco della ricca tradizione della Dottrina Sociale della Chiesa, Papa Leone XIV offre in *Magnifica Humanitas* una strenua difesa della persona umana. Per resistere alla tentazione del riduzionismo algoritmico, il Papa individua due pilastri antropologici irrinunciabili che ogni cristiano è chiamato a custodire e testimoniare.

In un sistema socio-tecnico che idolatra la performance, l'efficienza assoluta e l'immutabilità dei profili digitali, la fragilità umana viene spesso percepita

come un errore di sistema o una debolezza da eliminare. *Magnifica Humanitas* ribalta questa prospettiva in chiave evangelica: «*La fragilità non è un limite da superare artificialmente attraverso la fredda ottimizzazione della tecnica, ma è lo spazio sacro della relazione, dell'accoglienza reciproca e dell'apertura indispensabile alla grazia di Dio.*»

LEONE XIV

Magnifica humanitas

LETTERA ENCICLICA
SULLA CUSTODIA DELLA PERSONA UMANA
NEL TEMPO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

LIBRERIA
EDITRICE
VATICANA



MAGNIFICA HUMANITAS Lettera Enciclica sulla custodia della persona umana nel tempo dell'intelligenza artificiale

Inoltre, di fronte all'automazione selvaggia e alla sostituzione di ruoli chiave da parte dei sistemi di intelligenza artificiale, il Pontefice riafferma che il lavoro è un'espressione viva della creatività umana. Esso è cooperazione attiva all'opera della Creazione e non può mai essere degradato a semplice fattore di produzione sacrificabile sull'altare del profitto o del calcolo statistico. Proteggere il lavoro significa proteggere l'identità e la vocazione stessa dell'uomo.

Un punto importante di *Magnifica Humanitas* lo possiamo vedere nell'appello a disarmare la «cultura della potenza» e della pura prestazione tecnica per edificare concretamente la civiltà dell'amore. Nel testo possiamo trovar quattro criteri con cui valutare e governare l'intelligenza artificiale (IA).

Il primato dell'etica: L'algoritmo deve sempre sottostare al giudizio morale e al servizio della dignità umana.

La tutela del bene comune: Le innovazioni tecnologiche devono favorire l'inclusione sociale.

L'ecologia integrale: Lo sviluppo dei sistemi digitali deve considerare l'impatto ambientale, sociale e culturale, preservando le risorse per le generazioni future.

La promozione della comunione ecclesiale: I mezzi di comunicazione digitale devono essere canali di verità, carità e incontro reale, sostenendo la catechesi e la preghiera comunitaria.

Possiamo comprendere allora come in questa visione prospettata da Papa Leone XIV, la tecnologia viene ricondotta al suo fine autentico: non un fine a sé stesso a cui l'uomo deve adattarsi, ma uno strumento per promuovere una giustizia solidale dove nessuno sia escluso. La lettura dell'enciclica può aiutare le assistenti familiari e il comparto del lavoro domestico ad affrontare le nuove sfide etico sociali.

don Francesco Poli
consulente ecclesiastico Api-Colf

FEDE

San Gennaro, vescovo di Benevento e martire (19 settembre)

“... Come questo sangue che ribolle a ogni festa, così la fede del popolo di Napoli possa ribollire, rifiorire e affermarsi...” (Paolo VI, discorso ai pellegrini partenopei, 1966)

Nato a Napoli, o forse a Benevento, nella seconda metà del III secolo, Gennaro a trent'anni è già vescovo della città sannita, dove è amato dai fedeli e rispettato dai pagani per le opere di carità nei confronti dei poveri, tra i quali non fa distinzione. Siamo nel primo periodo dell'impero di Diocleziano, quando ai cristiani è concessa una certa libertà di culto ed è perfino permesso ambire ad alte cariche civili. Ma poi, nel 303, tutto cambia e i cristiani diventano il nemico da estirpare.

Martire della fede

L'episodio che porta al martirio di Gennaro avviene all'inizio del IV secolo, con la ripresa delle persecuzioni contro i cristiani. Da tempo Gennaro è grande amico di Sossio, diacono della città di Miseno. Un giorno, mentre questi legge il Vangelo in chiesa, Gennaro ha una visione: una fiamma sopra la sua testa. Riconosciuto il simbolo del futuro martirio, Gennaro rende grazie al Signore e chiede di poter avere lo stesso destino. Il vescovo, dunque, invita Sossio alla visita pastorale che ha in programma a Pozzuoli, per parlare di fede; il diacono si mette in cammino, ma durante il viaggio è raggiunto dalle guardie inviate da Dragonzio, governatore della Campania, e viene imprigionato. In carcere riceve la visita di Gennaro che si fa accompagnare dal diacono Festo e dal lettore Desiderio: i tre cercano di intercedere per la liberazione di Sossio, ma in risposta ottengono tutti la condanna a essere sbranati dagli orsi. La notizia della loro pubblica morte, però, non è ben accolta dal popolo e così, temendo una rivolta, il governatore la commuta in una più discreta

decapitazione, lontano dagli occhi della gente. Seguirà anche il martirio di Procolo, diacono della chiesa di Pozzuoli, e dei fedeli Eutiche e Acuzio che avevano pubblicamente criticato l'esecuzione.

Un'altra versione del martirio

Poiché fonti tanto antiche non sono tutte concordi sul martirio di San Gennaro, ecco un'altra ipotesi di quello che verosimilmente possa essere accaduto. Gennaro si sta recando a Nola: qui il perfido giudice Timoteo lo imprigiona con l'accusa di proselitismo che viola gli editti imperiali. Le torture inflitte al Santo, però, non ne scalfiscono né il fisico né tantomeno la fede; perciò Timoteo lo fa rinchiusere in una fornace da cui, ancora una volta, Gennaro esce illeso. Alla fine, viene condannato alla decapitazione in una località vicino alla cosiddetta Solfatara. Durante il trasferimento incontra un mendicante che gli chiede un lembo della sua veste da tenere come reliquia: il Santo gli risponde di poter tenere tutto il fazzoletto che legherà al collo prima dell'esecuzione. Prima della fine, però, Gennaro si porta un dito alla gola che viene tagliato dalla lama assieme al fazzoletto e conservato anch'esso come reliquia.

Il miracolo della liquefazione del sangue

Com'era uso in occasione dell'esecuzione dei martiri, alla morte di Gennaro arriva una donna, Eusebia, che raccoglie in due ampolle il sangue versato dal vescovo già in odore di santità. Le consegnerà al vescovo di Napoli, che farà erigere due cappelle in onore del sacro trasporto: S. Gennariello al Vomero e S. Gennaro ad Antignano. Il corpo, invece, seppellito nell'agro Marciano, subisce una prima traslazione nel V secolo, quando il culto del Santo è già molto diffuso. Gennaro, poi, sarà canonizzato da Sisto V nel 1586. Quanto alla reliquia del sangue, questa viene esposta per la prima volta nel 1305, ma il miracolo per cui questo sembra quasi bollire e torna allo stato liquido in cui resta per l'ottava successiva, avviene per la prima volta il 17 agosto del 1389, dopo una grave carestia. Oggi il miracolo si ripete tre volte l'anno: il primo sabato di maggio in ricordo della prima traslazione; il 19 settembre, memoria liturgica del Santo e data del martirio; il 16 dicembre per commemorare la disastrosa eruzione del Vesuvio del 1631, bloccata dopo l'invocazione del Santo. Le due ampolle sono custodite in una teca d'argento voluta da Roberto d'Angiò, nella Cappella del Tesoro di S. Gennaro nel Duomo di Napoli.

www.vaticannews.va



SICUREZZA DIGITALE

Attacchi e truffe diventano sempre più pericolosi

I consigli dell'INPS su come riconoscere gli SMS fraudolenti e difendersi dalle minacce informatiche

Il CERT-AgID (Computer Emergency Response Team dell'Agenzia per l'Italia Digitale) è la struttura nazionale che si occupa di prevenzione e risposta agli incidenti informatici che riguardano la pubblica amministrazione italiana. L'ente si occupa di: monitorare minacce informatiche, campagne di phishing/smishing e vulnerabilità che colpiscono enti pubblici (come nel caso delle truffe a tema INPS); analizzare gli incidenti di sicurezza segnalati; diffondere alert e bollettini con indicatori di compromissione (IoC)

per aiutare enti e cittadini a riconoscere le minacce; coordinarsi con altri CERT nazionali e internazionali per la gestione degli incidenti; fornire supporto tecnico alle amministrazioni pubbliche colpite da attacchi informatici.

È quindi la fonte istituzionale che individua e segnala per prima queste truffe, permettendo poi a enti come l'INPS di attivarsi per bloccare i domini fraudolenti e avvisare i cittadini.

In questo periodo, è stata segnalata un'impennata delle campagne di smishing a tema INPS, con una nuova variante che introduce per la prima volta un sistema di verifica basato sull'intelligenza artificiale, rendendo la truffa ancora più credibile agli occhi delle vittime.

Come funziona il nuovo attacco

Gli SMS fraudolenti sfruttano nome, logo e identità grafica dell'INPS, invitando la vittima a verificare i propri dati con il pretesto di garantire la continuità nell'erogazione dei servizi. Il messaggio contiene un link che porta a una pagina web contraffatta, progettata per imitare fedelmente il portale istituzionale. La campagna, osservata dal CERT-AgID l'11 agosto 2026, conduce la vittima attraverso un percorso guidato articolato in cinque fasi, nel corso delle quali vengono richiesti dati anagrafici, documenti d'identità, buste paga, CUD e persino un selfie.

Lo schema riprende campagne INPS già osservate nei mesi precedenti, quando gli aggressori variavano importi e pretesti mantenendo sostanzialmente invariato il meccanismo di raccolta dati. Già a luglio,

infatti, il CERT-AgID aveva individuato nuove campagne di smishing che sfruttavano nome, logo e grafica INPS per sottrarre ai cittadini dati personali e delle carte di pagamento, con siti malevoli presentati in due vesti grafiche diverse e importi da versare molto differenti tra loro. Il link contenuto nel primo messaggio conduceva a un sito che imitava la sezione «Visualizzazione indebiti» del portale ufficiale, dove i cittadini possono verificare online la propria posizione debitoria.

Le regole per riconoscere il falso

L'Istituto ricorda che non invia mai e-mail o SMS con link per confermare dati o ricevere rimborsi, e invita gli utenti ad accedere sempre e solo al sito istituzionale, dove è consultabile il vademecum anti-truffe. Le uniche e-mail con link inviate da INPS sono quelle relative alle indagini sulla soddisfazione degli utenti, che comunque non chiedono mai dati bancari o documenti. L'unico sito ufficiale è "www.inps.it": è importante controllare sempre che l'indirizzo termini correttamente con ".inps.it", poiché vengono creati domini con denominazioni simili e ingannevoli (ad esempio insp, ipns, inpis).

Cosa fare in caso di dubbio o di dati già forniti

Chi riceve un SMS sospetto è invitato a non cliccare sui link e a verificare sempre l'autenticità dei messaggi confrontandoli con gli esempi pubblicati sul vademecum antitruffa dell'Istituto. L'INPS segnala tempestivamente gli SMS e i domini fraudolenti affinché vengano bloccati, ma questo non impedisce ai truffatori di aprire nuovi domini o riattivare quelli vecchi modificando contemporaneamente i testi degli SMS.

www.inps.it



VITA ASSOCIATIVA

NEL SINDACATO SIAMO TUTTI «LAVORATORI»

Uniti nell'impegno comune per una condizione migliore

È il tema del XVII Congresso Nazionale della FEDERCOLF che si terrà a Roma il 18-19 ottobre 2026.

L'obiettivo e l'azione sindacale sono di assicurare ai collaboratori familiari, oltre ad un salario equo e dignitoso, un trattamento normativo analogo a quello assicurato

agli altri lavoratori, con primario riguardo alle ingiustizie più manifeste: la mancanza dell'indennità di malattia a carico dell'Inps e la carente tutela della genitorialità.

In un settore in cui la maggior parte dei lavoratori è di nazionalità non italiana, occorre una riforma strutturale dei flussi migratori, che as-

sicuri ingressi stabili e adeguati alla domanda delle famiglie e sani le situazioni di fatto consolidate. La Federcolf rivendica pure per i lavoratori migranti un percorso di formazione professionale specifica, da svolgere anche nei Paesi di provenienza con strumenti telematici prima dell'ingresso in Italia.

FEDERCOLF XVII

CONGRESSO NAZIONALE



NEL SINDACATO SIAMO TUTTI «LAVORATORI»

UNITI NELL'IMPEGNO COMUNE PER UNA CONDIZIONE MIGLIORE

18 ottobre 2026
ore 10.00

CENTRO CONGRESSI CAVOUR
Via Cavour n. 50/a - Roma

19 ottobre 2026
ore 9.00

CASA LA SALLE
Via Aurelia n. 472 - Roma



SEGRETARIA NAZIONALE

TEL. 06.6629378 - segretariogenerale@federcolf.it

WWW.FEDERCOLF.IT

VITA ASSOCIATIVA

A Rimini l'incontro nazionale dei dirigenti Api-Colf

Tre giornate per leggere i cambiamenti del lavoro domestico e interrogarsi sul futuro dell'associazione

Dal 28 al 30 agosto i dirigenti dell'Api-Colf si sono ritrovati a Rimini per il tradizionale incontro nazionale. Il titolo scelto per l'edizione di quest'anno, *"Generazioni al lavoro: trasformazioni demografiche e sfide organizzative nel settore domestico"*, indicava già la prospettiva dalla quale avremmo voluto guardare alle giornate: non soltanto approfondire alcuni dei cambiamenti che stanno interessando il lavoro domestico, ma provare a comprendere che cosa essi chiedano oggi anche alla nostra associazione.

Perché parlare di generazioni significa inevitabilmente parlare di futuro. Significa guardare alle persone anziane e al crescente bisogno di cura; alle famiglie, sempre più spesso chiamate a sostenere situazioni di non autosufficienza; alle lavoratrici e ai lavoratori domestici, alle loro condizioni e alle trasformazioni che stanno interessando la professione. Ma significa anche interrogarsi sulle organizzazioni che rappresentano questo mondo, sulla loro capacità di rinnovarsi e di continuare a svolgere il proprio compito in una società profondamente diversa da quella nella quale sono nate.

È stato questo il filo che, con linguaggi e prospettive differenti, ha attraversato le giornate di Rimini. L'incontro si è aperto venerdì pomeriggio con il saluto della Presidente Nazionale e con la riflessione di don Francesco Poli sull'Enciclica Sociale *Magnifica Humanitas* di Papa Leone XIV. La riflessione ha allargato immediatamente lo sguardo alle grandi trasformazioni tecnologiche del nostro tempo. L'intelligenza artificiale e la rivoluzione digitale offrono possibilità straordinarie, ma pongono anche una domanda fondamentale: *quale posto vogliamo continuare a riservare alla persona?*

La prospettiva proposta non è quella del rifiuto della tecnologia. Al contrario, è quella del discernimento. Il rischio indicato dalla *Magnifica Humanitas* è che l'essere umano venga progressivamente ridotto a dati, prestazioni, capacità misurabili, mentre proprio la fragilità, la relazione e l'incontro costituiscono dimensioni insostituibili dell'esperienza umana.

Per l'Api-Colf questo richiamo ha un significato particolare. Il lavoro domestico e, ancora di più, il lavoro di cura si svolgono infatti esattamente nello spazio della rela-

zione con l'altro: dentro una casa, accanto a una persona anziana, a una famiglia, a chi attraversa una condizione di fragilità. In questo senso, la tecnologia può certamente aiutarci e trasformare molti aspetti della nostra vita, ma non può farci dimenticare che *il lavoro non è un semplice fattore produttivo e la persona non può essere ridotta all'efficienza della sua prestazione*. La riflessione proposta da don Poli ha richiamato con forza proprio la dignità del lavoro e il valore della fragilità come luogo della relazione e dell'accoglienza.

La mattina successiva Luca Di Sciullo, presidente del Centro Studi e Ricerche IDOS, ha approfondito le caratteristiche del bisogno di assistenza delle famiglie italiane e il ruolo della popolazione straniera nel lavoro domestico. I dati presentati hanno restituito con chiarezza alcune trasformazioni ormai strutturali. L'Italia invecchia, le famiglie cambiano e aumenta il bisogno di assistenza e di cura. Il lavoro domestico non rappresenta quindi un settore residuale: svolge ormai una funzione essenziale nel sistema di welfare e nella vita quotidiana di moltissime famiglie.

Ma dal quadro è emerso anche un altro elemento sul quale è necessario riflettere: *a fronte di una domanda crescente, il lavoro domestico non appare oggi particolarmente attrattivo per le nuove generazioni*. La presenza dei giovani nel settore resta molto limitata, mentre una parte importante degli attuali lavoratori si colloca nelle fasce di età più mature.

Si apre così un paradosso che riguarda direttamente il futuro del settore: avremo sempre più bisogno di lavoro di cura, ma non è affatto scontato che vi siano nuove generazioni disponibili a svolgerlo. La questione non riguarda semplicemente il numero dei lavoratori. Interroga la qualità del lavoro, il riconoscimento sociale, le opportu-



VITA ASSOCIATIVA

nità professionali, la formazione e la capacità di presentare il lavoro domestico come un'attività nella quale sia possibile costruire un percorso professionale dignitoso e riconosciuto.

È all'interno di questo quadro che si è collocato anche l'intervento della Presidente Nazionale, "Costruire il futuro. Generazioni, partecipazione e innovazione organizzativa nel lavoro domestico".

Il punto di partenza è stato la storia dell'Api-Colf e l'intuizione del suo fondatore, Padre Erminio Crippa: promuovere i collaboratori familiari come persone e come categoria, restituire dignità e riconoscimento a un lavoro troppo spesso considerato invisibile perché svolto dentro le case. Padre Crippa ricordava come la categoria reclamasse una dignità capace di nascere anche dalla competenza e dalla costruzione di una vera professionalità. Quell'intuizione conserva ancora oggi tutta la propria forza.

Essere fedeli alla nostra storia non significa ripetere il passato. Se cambiano le famiglie, il lavoro domestico, le migrazioni, le generazioni e le modalità attraverso le quali le persone partecipano alla vita collettiva, allora anche l'Api-Colf deve essere capace di cambiare strumenti, linguaggi e forme della propria presenza.

L'intervento è nato anche dal percorso di ascolto e confronto avviato nei mesi precedenti con i presidenti provinciali. L'Api-Colf rappresenta, tutela, forma, costruisce relazioni, dà voce, genera appartenenza ed è ciò che ci distingue da altri soggetti che erogano servizi agli "utenti". La differenza sta proprio qui: un utente arriva perché ha bisogno di qualcosa; il socio rimane perché riconosce qualcosa che sente anche proprio.

Il pomeriggio del sabato, la relazione dell'avvocato Armando Montemarano ha ricondotto molti dei temi emersi al terreno dei diritti, affrontando insieme "Il diritto di invecchiare con dignità e il diritto di lavorare con dignità".

Una parte importante dell'intervento è stata dedicata alla riforma dell'assistenza agli anziani, avviata con la legge delega n. 33 del 2023 e proseguita con i successivi decreti attuativi. La riforma prova a dare un assetto più organico a un sistema fino ad allora frammentato tra competenze statali, regionali e comunali, prestazioni sanitarie e sociali, servizi e trasferimenti economici.

La prospettiva della riforma ha consentito a Montemarano di mettere ancora più chiaramente in relazione i due versanti della dignità. Il diritto di invecchiare con dignità e il diritto di lavorare con dignità non sono infatti due questioni separate: la qualità e la sostenibilità dell'assistenza dipendono anche dalle condizioni giuridiche ed economiche di chi quella cura la garantisce. Un sistema che tutelasse la persona assistita sacrificando chi la assiste sarebbe inevitabilmente contraddittorio.

C'è inoltre una dimensione intergenerazionale che rende questo legame ancora più evidente: *chi presta oggi lavoro di cura sarà domani, a sua volta, una persona anziana*. Per questo la regolarità del lavoro, la tutela previdenziale, la formazione e il riconoscimento professionale non riguardano soltanto il presente del lavoratore, ma anche il suo futuro. Il contrasto al lavoro sommerso diventa così non solo una questione di legalità, ma una condizione di sostenibilità dell'intero sistema di cura.

La domenica mattina è stata infine dedicata alla sintesi, alle proposte per il nuovo anno sociale, con il confronto tra i dirigenti e la conclusione dei lavori. È stato il momento per riportare dentro l'Associazione le questioni affrontate nelle due giornate precedenti e per trasformare almeno alcune delle domande emerse in impegni e prospettive di lavoro.

Silvia Ferretti



Bacheca

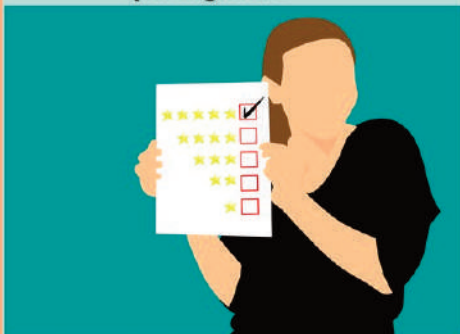
Proverbi

Se in settembre senti tonare
tini e botti puoi preparare



Riflessioni

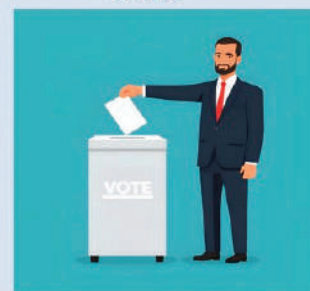
Ogni nuova ripresa
è un'occasione
per migliorare



Costituzione

I senatori sono eletti a suffragio
universale e diretto. Sono eleggibili
a senatori gli elettori che hanno
compiuto il quarantesimo anno

Art. 58



«La libertà è come l'aria: ci si accorge di quanto vale quando comincia a mancare»

Piero Calamandrei

ADERISCI ANCHE TU AL TESSERAMENTO 2026/2027

Ti aspettiamo presso le nostre sedi provinciali per sostenerci attraverso il tesseramento: saremo lieti di accoglierti, ascoltarti e darti i servizi di cui hai bisogno, attraverso la nostra consolidata esperienza riceverai:

- Tutela sindacale
- Tutela legale
- Trattamento di fine rapporto (conto di liquidazione)

- Consulenze: lavoro domestico, pratiche per permessi di soggiorno, disoccupazione (NASPI), cittadinanza, etc.

Potrai trascorrere le giornate di riposo in nostra compagnia e di colleghe, partecipare alle gite e agli incontri formativi, informativi e spirituali.

**La tua adesione
è il nostro
sostentamento
e noi in cambio
siamo al tuo
servizio!**



FEDERCOLF

Federazione sindacale
dei lavoratori
al servizio della persona

promossa da



Federcolf fa parte
del sistema di bilateralità
che comprende
CAS.SA.COLF

IMPEGNO

COLF - ASSISTENTI DOMICILIARI

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE ITALIANA COLLABORATORI FAMILIARI

ANNO LXXX • N. 8-9 • AGOSTO-SETTEMBRE 2026

Direzione: 00167 Roma
Via Urbano II, 41/A
Tel. 06 6629378
c.c.p. 49030000
www.api-colf.it

Direttore Responsabile: **Rita De Blasis**

Spedito ai soci - Mensile - Autorizzazione del Tribunale di Roma, n. 14023 del 16 Luglio 1971

Stampa: **STI-Roma** - Viale Charles Lenormant 112/114